

Indice

Introduzione

Rileggere Rocco Scotellaro a cento anni dalla nascita	7
--	---

Capitolo primo

La poetica di Scotellaro	13
1.1 Premessa	13
1.2 Dimensione idilliaco-pastorale, ermetismo e realismo nella poetica di Scotellaro	14
1.3 Dimensioni descrittiva, narrativa e riflessiva nella poetica di Scotellaro	23
1.4 Dalla dimensione elegiaca a quella epica: fasi della produzione poetica di Scotellaro	31
1.5 La schiavitù contadina	45

Capitolo secondo

L'esperienza politica di Scotellaro	49
2.1 Fasi salienti dell'impegno politico di Scotellaro	49
2.2 Figure di riferimento nell'esperienza di Scotellaro	56
2.3 Scotellaro pedagogo del popolo e la sua tempra carismatica	71

Capitolo terzo

Scotellaro ricercatore e studioso	75
3.1 Premessa	75

3.2	La ricerca per lo SVIMEZ	75
3.3	La formazione scientifica di Scotellaro	78
3.4	L'inchiesta sui contadini del Sud	84
3.5	Il metodo di indagine di Scotellaro	88

Capitolo quarto

	Valenze pedagogiche nella personalità intellettuale di Rocco Scotellaro	93
4.1	Premessa	93
4.2	L'inchiesta sulla scuola in Basilicata	95
4.3	Spunti pedagogici in altri scritti di Scotellaro	102

Capitolo quinto

	Scotellaro intellettuale organico	113
5.1	Un intellettuale organico del proletariato rurale	113
5.2	Conclusioni	121
	Bibliografia	127

Introduzione

Rileggere Rocco Scotellaro a cento anni dalla nascita

L'esperienza umana (se si considera la vita adulta) e l'attività intellettuale di Rocco Scotellaro attraversano, com'è noto, un arco temporale decisamente limitato, che non oltrepassa di molto il decennio. I suoi primi componimenti poetici, infatti, risalgono al 1940, quando egli frequentava ancora il liceo, mentre gli ultimi contributi al 1953, anno della sua, assai precoce, scomparsa. Esse si collocano pertanto, sull'asse dello svolgimento della storia nazionale, a circa mezzo secolo dalla seconda rivoluzione industriale (nel momento in cui tale esperienza segna il suo esordio) e circa un decennio prima di quel periodo nel quale nel nostro Paese si assiste al fenomeno del cosiddetto "miracolo economico", per concludersi esattamente agli albori di questo. Come si vedrà, il periodo intermedio fra questi due cicli congiunturali (dalla deflagrazione del primo conflitto mondiale fino al secondo dopoguerra) contrassegna una lunga fase nella quale, sul piano economico, sociale e culturale, si accentuano alcuni fondamentali processi di divaricazione: quello fra Nord e Sud della penisola (su tutti e tre i piani indicati), il quale accresce la rilevanza della questione meridionale nel confronto ideologico-politico, quello relativo al ruolo dei settori primario e secondario nello sviluppo economico e, infine, quello, che più da vicino interessa i nostri scopi, riguardante la distanza, sul piano socio-

storico-culturale, fra due realtà nettamente eterogenee, cui corrispondono due chiaramente distinte – e per molti aspetti contrapposte – visioni del mondo, la prima legata al contesto rurale della civiltà contadina e la seconda quella urbano-industriale della cultura operaia.

La parabola della vita attiva di Scotellaro coincide, quindi, con il periodo che contraddistingue l'ultimo e per vari aspetti più acuto, stadio di quest'ultima divaricazione.

La disamina dei processi dialettici fra le tensioni evolutive e le aspirazioni emancipatorie che ebbero origine e sviluppo da questi due contesti apre una prospettiva interpretativa particolarmente feconda e promettente, attraverso la quale è possibile pervenire a risultati originali e chiarificatori di questioni rimaste sinora sostanzialmente aperte, sia in termini generali sia ai fini di mettere a fuoco l'effettivo significato dell'esperienza e dell'opera di Scotellaro.

Il presente lavoro rappresenta un contributo ad una rilettura dell'opera di Rocco Scotellaro orientata in tale prospettiva, attraverso la quale si cercherà di rinvenire le chiavi necessarie per una comprensione più chiara, profonda e compiuta del ruolo che questo intellettuale ha esercitato nella fase storica nella quale ha operato e quindi a mettere più chiaramente a fuoco gli insegnamenti che, a cento anni dalla sua nascita e settanta dalla sua morte, le generazioni presenti e future possono ricavarne.

L'analisi viene condotta attraverso diverse angolature, costituite dagli altrettanti fuochi tematici sui quali si concentrano i vari capitoli: la produzione poetico-letteraria, l'impegno politico come dirigente e amministratore locale, l'attività di studioso, la sua concezione peda-

gogica e, da ultimo, la sua originale figura di *intellettuale organico*, la quale si esprime attraverso l'insieme di queste dimensioni.

Tali centrature tematiche rappresentano le diverse articolazioni e dimensioni che concorrono a formare la composita fisionomia intellettuale di questo autore, il quale, pur nel limitato arco temporale di un'esistenza interrotta da una morte improvvisa ed imprevista quanto prematura, ha espresso un potenziale creativo e di elaborazione di pensiero articolato su molti fronti distinti, lasciando entro ciascuno di essi un'eredità decisamente importante, malgrado i sentieri intrapresi siano stati in vari casi, a causa della sua scomparsa, interrotti e i relativi prodotti siano perciò rimasti incompiuti o comunque privi di sviluppi, sicuramente fecondi.

La stesura del libro è incentrata sulla illustrazione dei risultati di varie ricerche condotte dallo scrivente attraverso uno scandaglio "a tappeto" dell'intera produzione di Scotellaro e la sua contestualizzazione storiografico-critica nel quadro delle vicende fondamentali che delineano lo sfondo storico-politico del breve – ma senz'altro denso di vicende politico-istituzionali e processi di mutamento sociale e culturale – periodo nel quale egli ha vissuto la propria esperienza, nonché, soprattutto, del fitto e vivacissimo dibattito politico-culturale che contrassegna il medesimo.

Attraverso le ricerche realizzate ed i risultati da queste scaturiti chi scrive è pervenuto a formulare una propria lettura interpretativa, che mira a contribuire a portare in luce le peculiarità della figura di questo importante protagonista della cultura e delle vicende storico-politiche del suo tempo (segnatamente le lotte per la riforma

agraria, attuata nel 1950, e il processo di emancipazione delle masse contadine a questa collegato e conseguente), muovendo dalla convinzione che in ciascuna delle dimensioni della sua personalità considerate egli abbia concorso in misura determinante a schiarire nuovi orizzonti, indicando la direzione di nuove linee di sviluppo che, dopo la sua morte, hanno trovato solo in parte o molto più tardi attuazione.

Non v'è alcun dubbio, perciò, che la sua opera rappresenti un prezioso lascito che arricchisce in misura significativa il patrimonio politico-culturale della sinistra e dell'intero schieramento democratico e progressista.



Scotellaro a Trento negli anni del liceo